

Conferenza Episcopale Italiana
Diocesi di Caltagirone
Uffici

Problemi sociali e Lavoro - Pastorale Giovanile - Caritas

Progetto Policoro

News

“NEL NOME DI GESÙ...”

Il punto di partenza del progetto Policoro è una chiara proposta di evangelizzazione nei confronti dei giovani disoccupati o con cattivi lavori. Nei soggetti promotori vi era la coscienza che l'uomo ha bisogno di accogliere una Parola che lo salva, gli apra la vita al dono della fede, faccia spazio alla contemplazione del mistero di Dio e che l'incontro autentico con Gesù è sempre fonte di rinnovamento e chiamata alla responsabilità anche nella vita concreta e in quella del lavoro.

La risposta di Pietro allo storpio che chiedeva l'elemosina alla Porta Bella del Tempio, diviene l'icona che riassume quello che la Chiesa oggi è chiamata a dare: Non possiedo né argento, né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina! (At 3,6).

Tale impegno di evangelizzazione aiuta a maturare la consapevolezza che il cristiano non vive la propria vita come risposta alle emergenze che incontra, ma come fedeltà al Signore che chiama ad alzarsi in ogni situazione, a stare in piedi, camminando secondo la sua Parola e confidando nella sua promessa. Non si tratta certo di un atteggiamento fideistico o di rassegnazione, ma di una piena assunzione della propria condizione di vita – anche quando si rivela difficile e contrariata – nella prospettiva della fede, della speranza e della carità cristiana.

Offrire non una parola consolatoria, ma il vangelo che aiuta a cambiare mentalità. È una operazione interiore, fatta di conversione, di ascolto, di confronto. Compito primario del Progetto Policoro è orientare il mondo giovanile a vivere la virtù della speranza, come atteggiamento di fondo, capace di tenere alti gli ideali.

Non si trattava di creare una “sezione disoccupati” nella pastorale giovanile, ma di raccogliere la sfida di un modo di educare a partire dalla condizione concreta in cui i giovani si trovano, nella consapevolezza che anche le situazioni più difficili possono essere un tempo di grazia in cui cogliere nuove opportunità.

Aggregazioni laicali ed impegno di evangelizzazione

[...]Pur nella variegata esperienza, siamo una comunità cristiana che cammina insieme, sia attraverso la pastorale territoriale, in specie la parrocchia, sia attraverso tutte le articolazioni di credenti riuniti in associazione in nome di Cristo per inserire il Vangelo nella realtà concreta di ogni giorno.

Nella Nota pastorale *Chiesa e lavoratori nel cambiamento* si asserisce che quando “si parla di laici non si intende e non si può far riferimento a cristiani di serie B, costretti a corrompere la purezza della fede, a scendere a compromessi con la realtà, con la storia, spesso considerata come elemento negativo. I laici sono invece discepoli del Signore, chiamati a vivere la fede nelle realtà di tutti gli uomini e di tutti i giorni, cioè nella famiglia, nella società, nel lavoro, nella cultura, nell'economia, ecc.". La contemplazione, alla quale richiamava il Santo Padre a Palermo, è la contemplazione che viene attraverso l'attività concreta, il lavoro, la fatica, l'impegno; una contemplazione che immette “nelle pieghe della storia” quella forza che cambia anche le realtà sociali.

La prima testimonianza evangelica data dai primi cristiani era l'amore; si affermava: “vedete come si amano” nel concreto della vita di modo che nessuno era, al loro interno, povero o senza quanto era necessario per vivere.

L'amore per noi è anche collaborazione, essere cioè capaci di una progettualità pastorale comune, che da un lato mantenga la specificità e l'autonomia di ciascuno, e dall'altro tenda all'unico traguardo di far in modo che Cristo sia presente nel cuore degli uomini e dia anima alle istituzioni della società.

La Gaudium et Spes ricorda che chiunque promuove la comunità umana nell'ordine della famiglia, della cultura, della vita economica e sociale come pure della politica sia nazionale che internazionale, porta un aiuto, secondo il disegno di Dio, al suo Regno.

Ci deve essere, quindi, un'unità di intenti, un progetto comune che unisce i diversi carismi esercitati per la crescita dell'unica Chiesa. Questo non impedisce la libertà delle singole associazioni le quali nella costruzione dell'unico popolo di Dio agiscono secondo i propri carismi e i propri differenti programmi. Risulta fondamentale avere la capacità di accogliere questi carismi come complementari e non come contrapposti perché, anche se sono di diverso ordine, non sono di diversa natura. E così, sia l'ufficio sacerdotale del "culto spirituale", sia l'ufficio profetico della testimonianza, sia l'ufficio regale del servizio, debbono essere vissuti secondo questa progettualità comune.

(Mons. Ferdinando Charrier, *Aggregazioni laicali e impegno...* in *Notiziario dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro - Maggio 2000*)

Il progetto Policoro

CHE COS'È.

IL Progetto Policoro è il progetto della Chiesa Italiana per la diffusione di una nuova cultura del lavoro fra i giovani delle diocesi del Sud Italia.

QUANDO NASCE.

Esso nasce all'indomani del Convegno delle Chiese d'Italia di Palermo (1995), su iniziativa di tre Uffici Nazionali della Conferenza Episcopale Italiana. La prima riunione dell'ufficio per i problemi sociali e il lavoro, della Caritas e dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile si svolse a Policoro, (MT) il 14 Dicembre 1995.

I SUOI OBIETTIVI.

Gli obiettivi del Progetto sono:

- offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana;
- aiutare le Chiese ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità;
- stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali di ispirazione cristiana a lavorare "a rete" in un'ottica di sinergia e di collaborazione reciproca.

LE LINEE DI INTERVENTO.

- una nuova modalità di lavoro in sinergia tra pastorali e forze laicali;
- l'evangelizzazione dei giovani disoccupati o in situazione irregolare di lavoro;
- la formazione delle coscienze e della mentalità per una nuova concezione del lavoro;
- i gesti concreti di solidarietà e i rapporti di reciprocità tra le Chiese.

I SOGGETTI ATTUATORI.

Gli Uffici Nazionali, Regionali, Diocesani di: Pastorale Sociale e Lavoro; Caritas; Pastorale Giovanile: Progettano insieme le azioni sui territori del Sud Italia, delle Regioni, delle Diocesi.

Le associazioni laicali (es: Azione Cattolica, Scout, GiOC...): Collaborano, in sinergia con gli Uffici, all'Evangelizzazione del mondo giovanile.

Le organizzazioni professionali e del lavoro (es: Cenasca - Cisl, Confcooperative, Coldiretti, Acli...) Mettono a disposizione del Progetto esperienza e conoscenza del mondo del lavoro e della legislazione. Inoltre collaborano con gli Uffici alla realizzazione del progetto.

L'Animatore di Comunità:

È una figura di giovane o di adulto, formato ai temi del lavoro, che a livello diocesano, si adopera per la crescita di una sensibilità nuova nei confronti del lavoro, sia sul versante dell'evangelizzazione che della nuova cultura, impegnandosi a mobilitare tutte le forze disponibili sul territorio. Inoltre accompagna i giovani nel loro percorso di ricerca o di creazione del lavoro (ricerca attiva del lavoro; formazione di cooperative; iniziative di lavoro autonomo...)

INFO: www.progettopolicoro.it

SPORTELLLO (telefonare per appuntamento):

c/o Caritas diocesana: lunedì e mercoledì ore 9,30 – 13,00 – tel. 0933.25535

c/o Città dei Ragazzi: martedì e giovedì ore 9,30 – 13,00 Cell. 346.5190338 - 340.3472455